

OPRAH  
WINFREY

REESE  
WITHERSPOON

MINDY  
KALING

STORM  
REID

CON ZACH  
GALIFIANAKIS

E CHRIS  
PINE

Disney  
NELLE  
PIEGHE  
DEL  
TEMPO

L'UNICO MODO PER SCONFIGGERE L'OSCURITÀ È DIVENTARE LUCE

Disney presenta "Nelle Pieghe del Tempo" una produzione WALT DISNEY ENTERTAINMENT in collaborazione con FOX DOVERNEY. OPRAH WINFREY REESE WITHERSPOON MINDY KALING CUSUMBUHA-RAW MICHAEL PEÑA  
CON ZACH GALIFIANAKIS E CHRIS PINE. SCRITTO DA RAYAN BAJWAJ. PRODOTTO DA PASCAL BISSON. REGIA DI SPENCER ALEXEK. COSTRUTTORE DI NADIM SHIHAN. PRODUTTORE DI THOMAS SCHLESSELER. EDITORE DI BRUCE MITCHELL. ADAM DUBIEL  
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA DI JIM WHITAKER. PRODOTTORE DI CATHERINE HUND. MONTAGGIO DI LINDSEY LENSEL. COSTUME DI JENNIFER LEE E JEFF STOCKWELL. MUSICA DI JAMES NEWTON HOWARD. DISTRIBUITO DA Disney

#NellePiegheDelTempo

ANCHE IN 3D

#SoARwithher

Walt Disney Studios presenta  
un film di Ava DuVernay



Oprah Winfrey  
Reese Witherspoon  
Mindy Kaling  
Storm Reid  
Levi Miller  
Deric McCabe  
Gugu Mbatha-Raw  
Michael Peña  
Zach Galifianakis  
Chris Pine

Regia di Ava DuVernay  
Sceneggiatura di Jennifer Lee e Jeff Stockwell  
Prodotto da Jim Whitaker e Catherine Hand  
Produttori esecutivi Doug Merrifield e Adam Borba  
Direttore della fotografia Tobias Schliessler  
Scenografie di Naomi Shohan  
Effetti visivi di Rich McBride  
Costumi di Paco Delgado  
Musiche di Ramin Djawadi  
Make-up di Lalette Littlejohn  
Acconciature di Kim Kimble

**Social Network**

<http://fb.com/WaltDisneyStudiosIT>  
<http://twitter.com/disneystudiosit>  
<https://instagram.com/disneyfilmitalia>  
<https://www.youtube.com/user/WaltDisneyStudiosIT>

**Hashtag**

#NellePiegheDelTempo

**Data di uscita:** 29 marzo 2018  
**Distribuzione:** The Walt Disney Company Italia  
**Durata:** 109 minuti

**Materiali stampa:** [www.image.net](http://www.image.net)

Dalla visionaria regista Ava DuVernay arriva nelle sale il film Disney *Nelle Pieghe del Tempo*, una fantastica avventura tratta dall'intramontabile

classico di Madeleine L'Engle, che trasporta il pubblico attraverso il tempo e lo spazio, esplorando la natura dell'oscurità che si contrappone alla luce e il modo in cui alla fine l'amore trionfa. Una ragazza, accompagnata da tre guide, intraprende un viaggio di grande trasformazione in cui scoprirà che la forza di ogni persona è strettamente legata alla sua capacità di accettare la propria individualità e che il modo migliore per sconfiggere la paura è viaggiare seguendo la propria luce.

Meg Murry è una classica studentessa delle medie con problemi di autostima che cerca disperatamente di integrarsi. Figlia di due fisici di fama mondiale, è intelligente e ha delle doti eccezionali, proprio come suo fratello minore Charles Wallace, ma deve ancora rendersene conto. A peggiorare la situazione interviene la sconcertante scomparsa del padre, avvenuta quattro anni prima, evento che tormenta Meg e che ha lasciato sua madre con il cuore a pezzi. Nonostante i suoi amici e gli insegnanti la esortino ad andare avanti, Meg sa che suo padre è ancora vivo. Prima di scomparire il signor Murry stava studiando alcuni eventi verificatisi nel cosmo e aveva scoperto il "tesseract", una piegatura del tempo e dello spazio che permette di viaggiare attraverso le galassie: la teoria non è ancora stata dimostrata e la comunità scientifica è molto scettica al riguardo.

Un giorno, Charles Wallace, Meg e il suo compagno di classe Calvin incontrano tre visitatrici ultraterrene giunte sulla Terra con un importante messaggio per lei: la scoperta fatta da suo padre è un traguardo davvero straordinario ma un'oscurità si è infiltrata nell'universo e ora il signor Murry è in grave pericolo. Guidati dalla signora Quale, la signora Cos'è e la signora Chi, i ragazzi partono alla ricerca del signor Murry catapultati tramite il "tesseract" in mondi oltre i confini della loro immaginazione, dove saranno costretti a lottare contro una potente forza del male. Ma per salvare suo padre, Meg dovrà prima superare le proprie debolezze e insicurezze per raccogliere la forza necessaria a sconfiggere le tenebre.

Walt Disney Studios presenta *Nelle Pieghe del Tempo*, diretto dalla regista vincitrice dell'Emmy® e candidata all'Oscar® e al Golden Globe® Ava DuVernay, a partire da una sceneggiatura scritta dal premio Oscar® Jennifer Lee con Jeff Stockwell e basata sull'amatissimo romanzo omonimo di Madeleine L'Engle. Il film è prodotto da Jim Whitaker e Catherine Hand, mentre Doug Merrifield e Adam Borba sono i produttori esecutivi. Il cast comprende la candidata a due Oscar® Oprah Winfrey nel ruolo della signora Quale, la vincitrice dell'Oscar®, del Golden Globe® e dell'Emmy® Reese Witherspoon nel ruolo della signora Cos'è, la candidata all'Emmy® Mindy Kaling nel ruolo della signora Chi, Storm Reid nel ruolo di Meg Murry, Levi Miller nel ruolo di Calvin, Deric McCabe nel ruolo di Charles Wallace, Gugu Mbatha-Raw nei panni della signora Murry e Michael Peña nel ruolo di Red, con il vincitore di due Emmy® Zach Galifianakis nei panni del Medium Felice e il candidato all'Emmy® Chris Pine nei panni del signor Murry.

## Dal libro al grande schermo

Quando fu pubblicato per la prima volta nel 1962, il romanzo di Madeleine L'Engle "Nelle Pieghe del Tempo" divenne subito un classico. La storia senza tempo di una giovane ragazza che cerca suo padre attraverso l'universo incantò innumerevoli lettori in tutto il mondo e diede vita ad altri quattro romanzi incentrati sui medesimi personaggi, che ora sono noti come il "Quintetto del Tempo" di Madeleine L'Engle. Nel 1963 il libro fu premiato con la Newbery Medal e da allora la sua popolarità ha continuato a crescere. Oggi il libro è disponibile in 35 lingue diverse e ha venduto milioni di copie in tutto il mondo.

Cinquant'anni dopo, i dirigenti Disney stavano accarezzando l'idea di trasporre "Nelle Pieghe del Tempo" sul grande schermo e il produttore Jim Whitaker contattò lo studio per parlare del progetto. Whitaker, che possiede una casa di produzione che si trova proprio negli studi di Burbank e ha prodotto per Disney film come *Il Drago Invisibile* e *L'Ultima Tempesta*, era da molti anni un grande appassionato del romanzo ed era sicuro che un adattamento avrebbe potuto funzionare da svariati punti di vista. Lo studio si trovò d'accordo e lo ingaggiò come produttore del film.

"Questo libro è un viaggio incredibilmente emozionante ma è ambientato in luoghi magnifici e in un mondo estremamente enfatizzato", afferma Whitaker. "Possiede dimensioni fantastiche ma è anche estremamente emozionante, godibile e divertente. È una grande avventura da tutti i punti di vista".

Catherine Hand è stata interessata all'adattamento del romanzo per anni e si è presto unita a Whitaker come produttrice. Più di trent'anni fa, nel periodo in cui lavorava per il leggendario autore e produttore televisivo Norman Lear, la Hand incontrò personalmente Madeleine L'Engle e divenne sua amica, rimanendo in stretto contatto con lei fino alla sua morte nel 2007, quando l'autrice le cedette i diritti del libro.

"Nel corso degli anni abbiamo avuto delle fantastiche conversazioni durante le quali sono riuscita a capire cosa significasse questa storia per lei", spiega la Hand. "Inoltre, sono riuscita a comprendere in maniera più profonda molti dei temi del libro e ne ho apprezzato ancora di più la ricchezza e la profondità".

La Hand prosegue: "La prima volta in cui lessi il libro, Kennedy era appena stato assassinato e ricordo che gli adulti intorno a me dicevano che la speranza era morta, una frase molto difficile da sentire per una giovane ragazza. Il libro mi diede un senso di speranza e coraggio e mi aiutò a comprendere che il male esiste ma può essere sconfitto".

Nel corso dei due decenni successivi la Hand cercò di realizzare un adattamento cinematografico. “Catherine sa che si tratta di una storia molto emozionante e ha intravisto in essa l’opportunità di creare effetti visivi incredibili, inoltre essendo stata molto amica di Madeleine per tanti anni conosce benissimo il libro”, afferma Whitaker. “Questo film non sarebbe potuto esistere senza la sua guida”.

Nel 2014 lo studio ha proposto alla celebre sceneggiatrice Jennifer Lee (*Frozen - Il Regno di Ghiaccio*, *Ralph Spaccatutto*) di adattare il libro per il grande schermo, un’offerta che la Lee ha accettato con entusiasmo. “Quando lo lessi da bambina, il romanzo superò tutto ciò che avevo letto all’epoca in termini di immaginazione” afferma la Lee. “Inoltre si trattò del mio primo incontro con un personaggio come Meg: un personaggio dinamico, imperfetto e unico, che vive un’avventura straordinaria e diventa una persona più forte”.

I produttori non hanno esitato ad affidare il materiale alla Lee. “Jennifer ha scritto *Frozen - Il Regno di Ghiaccio*, uno dei più grandi successi Disney degli ultimi anni, e i temi e le idee presenti in quel film hanno delle similitudini con ciò che viene esplorato in *Nelle Pieghe del Tempo*”, afferma Whitaker. “*Frozen - Il Regno di Ghiaccio* è un film pieno di cuore e umorismo, un’avventura incredibilmente epica e racconta la storia estremamente personale di una ragazza che scopre se stessa. Anche questo film parla della stessa cosa, dunque Jennifer possedeva le qualità ideali”.

“Jennifer sa come scrivere personaggi convincenti e a tutto tondo”, prosegue Whitaker. “Quando leggi una delle sue sceneggiature ti viene voglia di conoscere questi personaggi e di fare il tifo per loro, una cosa molto difficile da portare a termine per uno sceneggiatore. Bisogna essere degli artigiani molto raffinati per riuscire a far identificare il pubblico con i personaggi in qualsiasi momento, qualsiasi cosa accada”.

Secondo Jennifer Lee, “*Nelle Pieghe del Tempo*” è “un libro che spinge la tua immaginazione verso un livello successivo. Il romanzo non segue in nessun modo una struttura cinematografica tradizionale. È molto etereo, spirituale e riesce a entrare nella testa del lettore, è fantastico avere un rapporto del genere con un libro. È questa la cosa bella della lettura: è la mente del lettore a colmare le lacune e decidere cosa vedere. Ma in un film bisogna fare delle scelte”.

La sceneggiatrice afferma: “Quando scrivo di uno dei pianeti visitati dai bambini e descrivo il suo aspetto, ho la responsabilità di provare a evocare le stesse sensazioni del libro e non limitare le possibilità offerte dal testo. Dato che questo è il viaggio emotivo di Meg, devo calarmi nella sua mente e interpretare ogni cosa da un punto di vista cinematografico e in un certo senso il risultato finale è evocativo ed emozionante come nel libro”.

Un anno dopo, con una sceneggiatura completa in mano, i produttori hanno iniziato a selezionare la persona a cui affidare un progetto così particolare.

Lo studio voleva qualcuno che fosse dotato delle abilità, della creatività e della passione necessarie a dare vita alla storia, qualcuno in grado di raccontare una storia intima, che avrebbe trattato argomenti e temi importanti, qualcuno di inaspettato.

Quel qualcuno era Ava DuVernay. La famosa regista, la cui filmografia comprende film candidati all'Oscar® come *Selma - La Strada Per la Libertà* e *XIII Emendamento* e la serie televisiva vincitrice del NAACP Image Award *Queen Sugar*, soddisfaceva i criteri ma quando lo studio l'ha contattata, la DuVernay si è mostrata titubante. Una volta letta la sceneggiatura la regista ha iniziato a visualizzare la storia sul grande schermo.

“Una volta letta la sceneggiatura, l'idea di dirigere *Nelle Pieghe del Tempo* ha davvero catturato la mia immaginazione”, ricorda la DuVernay. “Come donna, la storia di un'eroina femminile che intraprende un viaggio spettacolare mi ha davvero colpito”

La regista prosegue: “*Nelle Pieghe del Tempo* è una bellissima combinazione di mistero, fantasy, avventura, scienza, romanticismo, riflessioni sociali e spiritualità. Non capita spesso di vedere una ragazza - ed è ancora più raro che si tratti di una ragazza di colore - al centro di una storia ambientata in tutti questi mondi e pianeti diversi. È qualcosa che supera tutte le mie aspettative più sfrenate”.

Secondo Charlotte Jones Voiklis, nipote di Madeleine L'Engle, la DuVernay era una scelta elettrizzante per dirigere il film. “Ha raggiunto numerosi traguardi mai oltrepassati prima d'ora, proprio come mia nonna e penso che siano due persone molto simili. Mia nonna diceva sempre che non possiamo fingere che il male non esista, dobbiamo soltanto fornire ai bambini gli strumenti per combatterlo. Anche Ava lo capisce e svolge il suo lavoro con una visione estremamente chiara e un'ampia dose di empatia”.

“Ava è una forza della natura visionaria e dotata di una straordinaria forza di volontà e questo è innegabile”, aggiunge Whitaker. “Inoltre è la grazia personificata. Non appena arriva sul set, è in grado di mettere tutti a proprio agio e tirare fuori il meglio da ciascuno, per questo motivo è bellissimo lavorare con lei”.

La DuVernay sapeva che il viaggio sarebbe stato molto difficile, poiché il film non doveva mostrare soltanto l'emozionante viaggio di una giovane ragazza ma anche tutti i dettagli che hanno conquistato i lettori nel corso degli anni. “Abbiamo dovuto aggiornare o alterare alcuni elementi della storia per renderli più moderni o cinematografici, ma il nostro obiettivo è sempre stato trasporre le intenzioni di Madeleine L'Engle”, afferma la DuVernay. “Speriamo che gli amanti del libro ritrovino le stesse emozioni provate durante la lettura, anche se l'aspetto sarà un po' diverso, perché il mio lavoro è prendere i loro ricordi e spingerli oltre i limiti”.

Così ha avuto inizio un lungo processo in cui i filmmaker hanno studiato, dissezionato e analizzato quelle che secondo loro erano le intenzioni dell'autrice nel libro. “Credo che Madeleine L'Engle fosse una donna entusiasta e piena di coraggio”, afferma la DuVernay. “Era un'artista coraggiosa, dunque abbiamo cercato di metterci alla prova ed essere coraggiosi quanto lei nelle nostre scelte”.

“La ragione per cui così tante generazioni di lettori hanno amato questo libro è perché cerca di superare i limiti”, afferma la DuVernay. “Nel 1962 era un libro che andava oltre i confini dell'immaginazione e dell'avventura e il nostro obiettivo era mantenere quella sensazione sul grande schermo attraverso i nostri design, i nostri effetti e la vivace sceneggiatura di Jennifer Lee”.

*Nelle Pieghe del Tempo* è una storia senza tempo e la combinazione dei talenti della DuVernay e della Lee hanno aggiunto ulteriori strati a questa potente storia, preservando in modo affettuoso la voce della L'Engle e riuscendo al contempo a dare vita a una nuova visione.

## **SCEGLIERE GLI INTERPRETI DEGLI ICONICI PERSONAGGI**

Con il coinvolgimento di donne piene di talento come la regista Ava DuVernay, la sceneggiatrice Jennifer Lee e la produttrice Catherine Hand, *Nelle Pieghe del Tempo* aveva già una voce femminile molto forte ma la DuVernay era decisa a realizzare un film nel quale tutti potessero identificarsi. Come risultato di questa scelta, il genere e l'appartenenza etnica non hanno influito sulla scelta degli attori: in questo modo vedrete sul grande schermo un'ampia gamma di età, sessi e background culturali differenti.

“È una storia incentrata sull'appartenenza”, afferma DuVernay. “Parla di una ragazza che non riesce a sentirsi forte nella mente, nel corpo e nello spirito. Ma attraverso questo epico viaggio, trova la sua forza e impara che il centro dell'universo è dentro di lei. La storia racconta di Meg che si accorge di fare parte dell'universo e di avere un ruolo molto importante all'interno di esso, come ognuno di noi”.

La signora Quale, la signora Cos'è e la signora Chi sono le tre guide nate dalla polvere di stelle, che ora sono pura luce e sono giunte sulla Terra in forma umana per ricoprire Meg di saggezza e amore mentre è alla ricerca di suo padre. Queste figure rivestono un'importanza significativa nel romanzo originale della L'Engle, e sono caratterizzate in modo altrettanto brillante nella sceneggiatura, che le approfondisce anche di più. La DuVernay afferma: “Tutti noi abbiamo delle ‘guide’ nelle nostre vite. Le ‘guide’ rappresentano i nostri istinti, la nostra immaginazione, la nostra educazione, le nostre esperienze e tutti gli altri elementi astratti. Se decidi di ascoltarle, ti dai il permesso di percorrere il sentiero sul quale dovresti essere”.

“Meg sta combattendo contro i suoi demoni interiori quando la speranza giunge sotto forma di queste tre guide”, afferma il produttore Jim Whitaker. “Grazie al loro intervento, Meg si rende conto di possedere tutti gli strumenti necessari a sconfiggere l’oscurità dentro di lei”.

Durante i casting la DuVernay ha deciso di distanziarsi dalla descrizione dei tre personaggi operata dalla L’Engle. I ruoli sono stati assegnati a un’attrice di origine indiana, un’attrice caucasica e un’attrice afroamericana. La scelta, pur essendo completamente originale e piuttosto inaspettata, ha confermato che la regista desiderava fornire un’esperienza nuova e fresca al pubblico.

La DuVernay ha sempre immaginato Oprah Winfrey nel ruolo della signora Quale, la più anziana e la più saggia delle tre guide: queste si considerano delle guerriere che lottano per proteggere tutto ciò che è buono e luminoso nell’universo e aiutano Meg, Charles Wallace e Calvin a cercare il signor Murry.

Attrice, produttrice e filantropa, la Winfrey è presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della rete via cavo OWN, ma è nota al grande pubblico principalmente come conduttrice del longevo e pluripremiato talk show *The Oprah Winfrey Show*. Ha inoltre preso parte come attrice e produttrice a numerosi film e prodotti televisivi come, tra gli altri, *Il Colore Viola*, *Selma - La Strada Per la Libertà* e *La Vita Immortale di Henrietta Lacks*. La Winfrey e la DuVernay hanno collaborato per la prima volta in *Selma - La Strada Per la Libertà* e hanno creato insieme la serie televisiva *Queen Sugar*, attualmente in onda sul network della Winfrey. La regista ha inoltre un accordo di produzione con la casa cinematografica della Winfrey, Harpo Films.

“Non dimenticherò mai il giorno in cui Ava ci ha telefonato per chiederci ‘Cosa ne pensate di Oprah nel ruolo della signora Quale? Che ne direste di far interpretare una delle persone più sagge dell’universo a una delle persone più sagge del mondo?’”, afferma la produttrice Catherine Hand. “Non c’è stato un momento di esitazione. Abbiamo chiesto ad Ava se Oprah avrebbe mai preso in considerazione un ruolo del genere e lei ci ha detto di sì, il che è stato davvero esaltante per tutti noi dato che Oprah è perfetta nel ruolo della signora Quale”.

“Al mondo non c’è nessuno che sia più grande di Oprah Winfrey in termini di personalità, leggerezza e risonanza emotiva”, afferma Whitaker. “La signora Quale è un personaggio molto simile. Una volta era una stella. Ha vissuto nell’universo per milioni di anni e possiede il calore, la saggezza e la capacità di giudizio che mancano alle altre due guide”.

La Winfrey afferma: “La signora Quale esiste da millenni. È un’entità cosmica angelica che possiede un’empatia completa, è legata a tutti gli esseri umani ed è un tutt’uno con l’universo. Sa che l’amore e la luce sono le uniche cose che contano e viaggia attraverso l’universo per diffondere questo messaggio”.



L'attrice prosegue: “Per me, questo personaggio era un incrocio tra la donna più saggia che io conosca, Maya Angelou e il mio personaggio magico preferito, ossia Glinda, la strega buona de *Il Mago di Oz*. Ma dovevo basarmi su qualcosa di tangibile, dunque mi sono basata su Maya Angelou, che considero un'amica personale, una figura materna, una sorella, una maestra e una mentore. Maya emanava un senso di sicurezza, fermezza e saggezza che la rendeva una presenza speciale”.

La Winfrey è rimasta colpita nell'osservare la DuVernay sul set e si è immediatamente resa conto con assoluta certezza che la regista si trovava a proprio agio in questo ambiente. “Una delle cose che amo di Ava è che comprende non soltanto il valore della storia ma anche il valore di tutte le persone che aiutano a realizzarla”, afferma la Winfrey. “Si circonda di tutti i migliori professionisti, di persone buone e gentili che condividono la sua stessa visione e sono pronte a fare tutto il necessario per realizzarla”.

Per il ruolo della signora Cos'è, la seconda guida giunta sulla Terra, i filmmaker erano alla ricerca di un'attrice affascinante, incantevole e divertente. Tutte queste parole descrivono perfettamente Reese Witherspoon. L'attrice e produttrice, la cui filmografia comprende titoli come *La Rivincita delle Bionde*, *Quando l'Amore Brucia l'Anima - Walk the Line*, *Big Little Lies - Piccole Grandi Bugie* e *Wild*, da bambina era una grandissima appassionata del libro ed è stata felicissima di vedersi offrire il ruolo della giovanile e spensierata signora Cos'è.

Era anche elettrizzata all'idea di lavorare con la DuVernay. “Sono rimasta estremamente colpita da ciò che Ava aveva fatto in *Selma - La Strada Per La Libertà*, un film scritto, diretto e interpretato in modo meraviglioso”, afferma la Witherspoon. “Per me era interessante avere una donna forte e incredibile al centro di questa storia”.

Descrivendo il proprio personaggio, una stella che ha rinunciato alla propria esistenza per combattere l'oscurità, la Witherspoon afferma: “La signora Cos'è è la più giovane delle tre, ha soltanto 2 miliardi di anni. Questa è la sua prima missione in qualità di guida che attraversa l'universo combattendo per la luce e per il bene dell'umanità ma non è mai stata sulla Terra e non è abituata ad avere una forma umana. Inoltre è molto curiosa”.

“È innocente, quasi bambinesca, e vuole disperatamente fare una buona impressione sulla signora Chi e la signora Quale, ma non sa come funzionino le cose, dunque è sempre impegnata a giocare”, prosegue la Witherspoon. “E a volte dice cose inappropriate ad alta voce, senza rendersi conto che la gente può sentirla”.

La comica, attrice e autrice Mindy Kaling (*The Office*, *The Mindy Project*, *Inside Out*) interpreta la terza guida astrale, la signora Chi, un personaggio che rappresenta una sorta di melting pot del mondo in cui viviamo, sia passato che presente. La signora Chi è la più silenziosa del gruppo e ha

adottato come mezzo di comunicazione le parole di alcuni dei più grandi guerrieri spirituali, esprimendosi tramite proverbi e citazioni di personaggi storici come Shakespeare, Churchill e Buddha.

“La signora Chi è così evoluta da non comprendere come mai abbiamo bisogno del linguaggio”, spiega la sceneggiatrice Jennifer Lee. “Dunque per comunicare non perde tempo a riflettere su cosa dire ma ruba le parole a tutti gli altri”.

La Kaling afferma: “La signora Chi è un personaggio molto misterioso perché si esprime attraverso le parole e i sentimenti degli altri. Io sono una persona molto espressiva che ha sempre molto da dire e tante opinioni, dunque è stato molto difficile interpretare questo ruolo. Per la prima volta, sul set non ho avuto la possibilità di improvvisare”.

La signora Chi incarna l'amore incondizionato e quando i bambini si allontanano da casa diventa una figura materna. Inoltre i suoi bizzarri occhiali, che regala a Meg, si dimostreranno cruciali durante il salvataggio del signor Murry.

La dodicenne Storm Reid è stata la prima attrice provinata dalla DuVernay per il ruolo di Meg Murry, la protagonista ed eroina della storia. La Reid, cresciuta ad Atlanta, aveva preso parte a pochissimi progetti (*12 Anni Schiavo*, *NCIS: Los Angeles*, *Chicago P.D.*) prima di essere scelta per il film, ma nel corso della sua prima audizione è riuscita a comunicare senza sforzo il giusto mix di circospezione, curiosità, carisma e vulnerabilità richiesto dal ruolo.

La DuVernay è rimasta colpita dalla primissima audizione della Reid, come anche gli altri filmmaker. “È eccezionale nel film”, afferma Whitaker. “È estremamente dotata e guardandola sullo schermo si riesce a capire cosa prova”.

Per la Reid essere scelta per interpretare questo iconico personaggio letterario è stato sia esaltante che terrificante. “Sono una delle prime ragazze afroamericane a interpretare la protagonista di un film di fantascienza, dunque mi sono sentita sotto pressione”, spiega l'attrice. “Ma quando la notizia è stata diffusa ho ricevuto un feedback estremamente positivo. Molte bambine hanno detto ‘Oh mio Dio, Meg somiglia a me’. Questo mi ha davvero ispirata, dunque penso sia un onore poter partecipare a un progetto così speciale”.

“Meg è un esempio fantastico per le bambine perché non è perfetta”, afferma Charlotte Jones Voiklis. “È impacciata, spaesata. Perde la pazienza, litiga con gli altri e si sente sola e incompresa. È davvero emozionante leggere la storia di una giovane ragazza che deve affrontare queste cose e che nel corso del suo viaggio riesce a crescere e capire che la sua rabbia e la sua cocciutaggine non sono dei difetti ma anzi potranno aiutarla a salvare l'universo”.

“Fisicamente, Storm Reid è molto lontana dalla descrizione di Meg all’interno del libro”, afferma la DuVernay. “È una bambina birazziale, dunque si tratta di una ragazza in cui, per natura, tutti potranno identificarsi. La speranza è, che vedendo il film, possiate riconoscere voi stessi in lei. Il mondo reale è abitato da persone di ogni genere. È una trapunta, un arazzo, e tutti noi siamo un filo all’interno di esso”.

“Storm possiede un talento davvero eccezionale”, prosegue la DuVernay. “Durante le riprese, era in grado di lasciarmi a bocca aperta tutti i giorni grazie alle sue capacità di attrice. È una protagonista romantica, un’eroina, esegue scene d’azione e riesce a salvare tutti, piangere, ridere, essere impaziente, clemente, affettuosa, rancorosa: è in grado di fare tutto. È presente in ogni inquadratura del film e lo sorregge come una roccia. È una forza della natura e infatti il suo nome è Storm [Tempesta]”.

I guerrieri possono provenire dai luoghi più inaspettati e Meg Murry non ha la minima idea di far parte di qualcosa di più grande. La scomparsa di suo padre - e la sua convinzione che sia ancora vivo - le impedisce di vedere se stessa in modo completo. È insicura e inizia a chiudersi in se stessa, convincendosi che quando suo padre tornerà, le cose ritorneranno ad essere come prima.

Durante le riprese, la Reid si è completamente immedesimata nel personaggio, divertendosi a eseguire in prima persona la maggior parte degli elettrizzanti *stunt* richiesti dal film. “Una volta stavamo correndo attraverso la foresta di sequoie, con gli effetti speciali che davano l’idea che gli alberi stessero cadendo attorno a noi e sono scivolata”, afferma ridendo. “Ho continuato a correre perché in questo modo la scena sarebbe apparsa più reale ma è stato un po’ stressante. Un’altra volta invece sono stata lanciata giù da un dirupo ma mi sono divertita moltissimo”.

Secondo la Hand, la Reid non è soltanto un’attrice di talento. “È una ragazza molto gentile, affettuosa, educata ed è incredibilmente grata di aver ottenuto questo ruolo. Tutti i giorni in cui arrivava sul set, mi abbracciava”.

La Winfrey afferma: “Ho lavorato con tanti bambini nel corso degli anni e non ho mai incontrato una ragazza come Storm Reid. È talentuosa, altruista, generosa e gentile nel profondo del cuore”.

“Storm ha un carattere davvero forte ed è un’interprete fenomenale”, aggiunge la Witherspoon. “Non ho mai visto una persona così giovane esplorare delle scene tanto complicate con un’empatia così incredibile”.

Il processo di casting, durato sei mesi, era quasi giunto al termine e mancavano soltanto tre settimane all’inizio delle riprese quando i filmmaker hanno trovato Charles Wallace, fratello minore di Meg, scegliendo il piccolo esordiente Deric McCabe (10 anni di età). Molto maturo e saggio per la sua età, Charles Wallace adora sua sorella maggiore ma non ha molti amici

coetanei. Mentre è alla ricerca del padre, cade vittima della stessa entità maligna che tiene prigioniero il signor Murry.

“Charles Wallace è geniale ma ha pur sempre cinque anni”, afferma la sceneggiatrice Jennifer Lee. “Vede tutta la magia e il potenziale celati nel mondo ma è anche un ragazzino che non ha paura di dire quello che pensa e che a volte può sembrare un po’ arrogante per la sua età, e questo lo mette nei guai in qualche occasione. Possiede qualcosa di speciale ma, come spesso accade nella vita reale, ciò che lo rende speciale lo rende anche vulnerabile”.

Il trio di giovani e intrepidi viaggiatori è completato dall’attore australiano Levi Miller (*Pan - Viaggio sull’Isola Che Non C’è, Better Watch Out*) nel ruolo di Calvin, un compagno di scuola di Meg. Calvin è un atleta molto popolare, specialmente con le ragazze e pur provenendo da una famiglia disfunzionale, si rivela per Meg nel momento del bisogno un amico gentile e comprensivo.

“Meg ha una cotta per Calvin ma non vuole che lui lo sappia”, afferma la Reid. “Sfortunatamente questo la fa sembrare scostante e disinteressata nei suoi confronti, ma nel corso il viaggio viene a sapere del rapporto difficile tra Calvin e il padre e grazie a ciò i due iniziano a legare e a fidarsi l’uno dell’altra”.

Chris Pine, la star di numerosi blockbuster di successo e acclamati film indipendenti, tra cui il reboot del franchise di *Star Trek, Wonder Woman e Hell or High Water*, è stato scelto per interpretare il ruolo di Alex Murry, il padre di Meg e Charles Wallace. È un fisico teorico che lavora alla NASA e che, con l’aiuto della moglie, ha scoperto il “tesseract”. È scomparso in circostanze misteriose da quattro anni ed è tenuto prigioniero sul pianeta Camazotz.

Whitaker aveva già lavorato con Pine al thriller *L’Ultima Tempesta* e sapeva che l’attore avrebbe apprezzato questo ruolo. Pine era interessato alla parte, poiché ipotizzava che questa storia sarebbe stata molto attuale anche dal punto di vista politico.

“Ava e io abbiamo preso un caffè insieme e abbiamo avuto una fantastica conversazione sulla vita”, ricorda Pine. “Mi trovavo molto d’accordo con lei e con la sua visione del mondo e ho apprezzato il modo in cui intendeva realizzare questo progetto. Dopo 10 minuti, ho accettato la parte”.

L’attore prosegue: “La mia idea del signor Murry ha iniziato a formarsi nel corso di quella prima conversazione con Ava. Abbiamo parlato molto della contrapposizione tra ego e anima. L’ego ha bisogno di essere apprezzato e riconosciuto ma di cosa ha bisogno l’anima? Mentre parlavamo ho pensato ‘Oh mio Dio, il film affronta proprio questo argomento’. Il signor Murry è caratterizzato proprio da questo: è combattuto tra il bisogno di fare grandi cose e il desiderio di avere una vita normale. È diviso tra due forze: la famiglia e l’ego”.

“Il signor Murry è uno scienziato frenetico, ossessivo e ambizioso che vuole fare la cosa migliore per la sua famiglia e per l’umanità: viaggiare per l’universo e trovare qualcosa che non è mai stato trovato prima d’ora”, afferma Whitaker. “Si sta sforzando di trovare qualcosa che sia più grande di lui ma col tempo questo sforzo si trasforma in un dilemma complesso per il signor Murry, che non vuole abbandonare la propria famiglia”.

“Chris ha la fantastica abilità di trasformarsi nella persona che deve interpretare, che in questo caso è il padre di Meg”, prosegue Whitaker. “Il personaggio non ha un ruolo molto grosso ma si tratta di un ruolo importante poiché il pubblico deve avere un legame emotivo con il personaggio e credere nel rapporto che lo lega a Meg, che è il centro emotivo del film”.

La Reid aggiunge: “Meg e suo padre hanno un rapporto fantastico. Sono molto uniti e facevano tutto insieme, ma dopo la sua scomparsa Meg non ha la forza di andare avanti e non sa più come affrontare la propria vita”.

Gugu Mbatha-Raw (*La Bella e la Bestia*, *Miss Sloane - Giochi di Potere*) interpreta la moglie del personaggio di Pine, Kate Murry, una biofisica vincitrice di numerosi premi e la personificazione di una donna moderna. Kate lavora da casa nel suo laboratorio: in questo modo è in grado di crescere i suoi figli in un ambiente amorevole e affettuoso, pur essendo devastata dalla scomparsa di suo marito e confusa riguardo ai motivi che l’hanno spinto ad andarsene. Grazie all’interpretazione della Mbatha-Raw, la sofferenza del personaggio è estremamente credibile e anche incredibilmente empatica.

Red, un personaggio che viene chiamato “l’uomo con gli occhi rossi” nel libro della L’Engle, è interpretato da Michael Peña (*Ant-Man*, *American Hustle - L’Apparenza Inganna*). Red si avvicina ai bambini in modo gioioso su una spiaggia del pianeta Camazotz indossando degli abiti bizzarri ma in realtà è una pedina di LUI che si vuole “catturare” Charles Wallace. Infatti, a un certo punto, gli spettatori potranno vedere che Red ha dei fili sulla schiena, proprio come un burattino.

Il fenomeno comico Zach Galifianakis (*Una Notte da Leoni*, *Baskets*) interpreta il Medium Felice, un veggente da cui Meg, Charles Wallace e Calvin vanno sperando di riuscire a scoprire dove si trovi il signor Murry. Nel romanzo della L’Engle il Medium Felice è una donna, ma i filmmaker hanno scelto di farlo interpretare da un uomo poiché il cast aveva già una forte presenza femminile. “Zach è esilarante ogni volta che apre bocca ma è anche molto emotivo”, afferma Whitaker. “Il suo personaggio vive in una grotta per evitare completamente l’oscurità e ha deciso di condurre quest’esistenza perché non vuole interagire con nessuno”.

La Kaling non esita a esprimere il proprio apprezzamento per l’attore e afferma: “Zach non fa mai la stessa cosa per due volte di seguito in una scena, perché gli piace che le cose siano sempre fresche. Questa cosa deriva

dalla sua formazione come comico e mi ha aiutato moltissimo come attrice. È riuscito a cambiare la dinamica sul set perché è veramente spassoso”.

Il cast include inoltre André Holland (*Moonlight, Selma - La Strada Per la Libertà*) nel ruolo del signor Jenkins, il preside della James Baldwin Middle School che è preoccupato dal rendimento mediocre di Meg e dal suo comportamento indisciplinato; Rowan Blanchard (*Girl Meets World, Spy Kids 4 - È Tempo di Eroi*) nel ruolo di Veronica Kiley, una compagna di classe di Meg che la prende in giro e la denigra incessantemente ma in realtà è soltanto insicura e infelice; e Bellamy Young (*Scandal*) nel ruolo di una donna del pianeta Camazotz che cade sotto il controllo di LUI.

## IMBARCARSI IN UN'AVVENTURA CINEMATOGRAFICA

Trasporre il classico di Madeleine L'Engle sul grande schermo era un'impresa titanica che aveva bisogno dei migliori professionisti al mondo. “Ogni film deve essere realizzato in un momento ben preciso”, spiega il produttore Jim Whitaker. “Era il momento di fare questo film e finalmente avevamo a disposizione anche i mezzi per farlo. È un film molto difficile da realizzare ma viviamo anche in un periodo storico molto difficile. La tecnologia ci permette finalmente di realizzare qualsiasi cosa e i temi di questa storia si applicano perfettamente al periodo in cui viviamo, dunque sentivamo di trovarci nel momento perfetto per fare questo film”.

Per dare vita alla storia della L'Engle sul grande schermo, i filmmaker hanno ingaggiato alcuni degli artigiani più esperti in circolazione: il direttore della fotografia Tobias Schliessler, ASC, la scenografa Naomi Shohan, il montatore candidato all'Oscar® Spencer Averick, il costumista candidato a due Oscar® Paco Delgado, il visual effects supervisor candidato a due Oscar® Rich McBride; il compositore candidato a un GRAMMY® e quattro Emmy® Ramin Djawadi, il capo del dipartimento di make up LaLette Littlejohn e il capo del dipartimento di acconciature Kim Kimble, candidata all'Emmy®.

Come per il cast, i filmmaker hanno incoraggiato i capi dei vari dipartimenti ad andare oltre il loro abituale circolo di collaboratori, in un tentativo di ingaggiare nuovi talenti e trovare nuove idee per espandere la visione originale della L'Engle. “Il libro è senza tempo e ha resistito negli anni”, afferma la regista Ava DuVernay. “Ma volevamo anche fornire una nuova esperienza agli spettatori”.

Whitaker aggiunge: “Ava voleva che i capi di ciascun dipartimento lavorassero con le loro squadre per trovare il modo di rappresentare ogni singola scena nel modo più originale possibile. In ogni occasione, si chiedeva ‘Come possiamo rendere omaggio alle idee del libro, riuscendo allo stesso tempo a mostrare al pubblico qualcosa di diverso?’”.

Le riprese di *Nelle Pieghe del Tempo* hanno avuto inizio a novembre 2016 nella città di Compton, vicino al centro di Los Angeles. Successivamente, la produzione si è spostata in altre località della California, tra cui il distretto di West Adams a Los Angeles, Venice Beach, San Pedro e le foreste di sequoie della California settentrionale. Alcune scene sono state girate invece nei teatri di posa dei Santa Clarita Studios, fuori Los Angeles.

Dopo la fine delle riprese principali negli Stati Uniti, a febbraio 2017 una squadra più piccola si è spostata in Nuova Zelanda per effettuare due settimane di riprese nella pittoresca Isola del Sud. La produzione ha girato in diverse location remote nella speranza di catturare la natura incontaminata del Paese e ciascuna ambientazione si è rivelata più mozzafiato dell'altra.

Dove aver trascorso nel 2015 diversi mesi in Nuova Zelanda per girare *Il Drago Invisibile*, il produttore Jim Whitaker e il produttore Adam Borba conoscevano molto bene il Paese. Insieme al produttore esecutivo Doug Merrifield, sono riusciti a farsi strada tra le infrastrutture, assicurandosi il permesso di girare in determinati luoghi e ingaggiando membri aggiuntivi del cast tecnico, *stuntmen* e controfigure tra i locali.

“Realizzare un film può essere un processo molto lungo. Le riprese possono andare avanti per mesi e le cose possono muoversi molto lentamente ma a volte capita di avere un momento magico, come è successo a noi quando siamo arrivati in Nuova Zelanda per la prima volta”, afferma Whitaker. “Eravamo davvero euforici. Le nubi si sono diradate e di fronte ai nostri occhi è apparso improvvisamente un panorama fantastico, con bellissimi laghi e montagne illuminate dal sole”.

“La Nuova Zelanda era magica”, afferma Reese Witherspoon. “I colori sono diversi, l'aria è diversa, persino i cibi hanno sapori diversi e le persone sono davvero incantevoli”.

“Uno dei miei giorni preferiti in Nuova Zelanda è stato anche uno dei più difficili”, ricorda Oprah Winfrey. “Stavamo girando una scena in cui le tre guide erano in piedi in mezzo a questo bellissimo prato d'erba dorata, che si è trasformata in una delle inquadrature più belle che io abbia mai visto”.

#### Scenografie ~ NAOMI SHOHAN

Uno dei ruoli principali della scenografa Naomi Shohan (*American Beauty*, *Amabili Resti*) è quello di creare il contesto visivo e il flusso che modellerà l'esperienza degli spettatori. Nel film *Nelle Pieghe del Tempo* la scenografa ha inoltre dovuto trovare il modo di trasformare la storia e renderla più cinematografica. Ha cominciato analizzando la natura del progetto, inclusa la storia e i suoi risvolti emotivi e filosofici, insieme al proprio team e agli altri dipartimenti. Le informazioni derivate da questa analisi sono state trasformate in bozzetti concettuali utilizzati per stabilire come (e dove) girare il film.

Per l'imprecisata città metropolitana in cui risiede la famiglia Murry, i filmmaker hanno scelto Compton, una città della Contea di Los Angeles situata a sud del centro. Compton, come anche la stessa Los Angeles, è un crocevia di culture diverse e per questo motivo era l'ambientazione ideale. Visivamente, la Crenshaw High School era perfetta per rappresentare la James Baldwin Middle School, dove Meg frequenta la terza media. Curiosamente, la regista Ava DuVernay aveva frequentato la medesima scuola.

Per la residenza dei Murry è stata selezionata un'abitazione tradizionale in stile American Craftsman situata a Los Angeles nel distretto di West Adams. Dato che nel film *Nelle Pieghe del Tempo* Meg e Charles Wallace visitano mondi fantastici, secondo i filmmaker era importante che gli spettatori vedessero per la prima volta la famiglia all'interno di un'ambientazione realistica e credibile affinché il loro mondo apparisse reale. La Shohan ha selezionato questo specifico quartiere perché lo stile architettonico delle case lo rendeva un ambiente molto confortevole e accogliente per una famiglia.

Inoltre, secondo la scenografa, anche la storia del quartiere era molto affascinante. "Il distretto di West Adams è cambiato molto negli ultimi vent'anni", spiega la Shohan. "Fu originariamente costruito in prossimità del centro di Los Angeles da persone benestanti e istruite, ma nel corso degli anni quelle persone se ne andarono e si trasferirono altrove. Quelle case furono quindi ripopolate da persone che venivano considerate più ai margini della società".

La casa comprendeva un bellissimo garage semi-indipendente, che era perfetto per il laboratorio del signore e della signora Murry. "Quando siamo entrati nella casa per la prima volta, il garage era pieno fino all'orlo di oggetti", afferma ridendo la Shohan. "Ma l'abbiamo svuotato e ripulito, rendendolo davvero grazioso... infatti ora sono piuttosto invidiosa del loro garage".

Nel film le ricerche intergalattiche dei Murry portano alla scoperta del "tesseract", che permette di viaggiare nello spazio e attraversare enormi distanze in un batter d'occhio. Questo è possibile poiché il "tesseract" utilizza una quinta dimensione che va oltre le regole del tempo e dello spazio conosciute dalla maggior parte delle persone.

Per farlo somigliare a un vero laboratorio, gli scenografi hanno allestito all'interno del garage delle autentiche attrezzature scientifiche fornite dal Jet Propulsion Laboratory della NASA: infatti, la DuVernay voleva che gli elementi scientifici presenti nella storia fossero il più possibile realistici. Le pareti del laboratorio erano coperte di diagrammi, grafici e dati applicabili alle ricerche di entrambi gli scienziati della famiglia, e ogni equazione era un calcolo tangibile fornito da veri astrofisici e fisici teorici.



Charlotte Jones Voiklis, nipote di Madeleine L'Engle, ammette che sua nonna non aveva grandi conoscenze scientifiche quando scrisse il libro. "Il suo amore per la scienza nasceva dalle metafore che essa poteva fornire", afferma. "Imparando a dividere l'atomo abbiamo scatenato qualcosa che non sappiamo controllare e lei amava quest'idea. Vedevo in essa un grande potenziale creativo, ma anche distruttivo".

Ciononostante, i filmmaker speravano di riuscire a spiegare la teoria dietro al "tesseract" in modo credibile, sia visivamente che tematicamente. Secondo la Shohan "in questa storia mostriamo i nostri personaggi che, tramite il "tesseract", viaggiano istantaneamente da un punto A fino a un punto B, anche se questi due punti sono distanti 92 milioni di anni luce tra loro. Volevamo riuscire a spiegare questo concetto in parole povere".

Interrogate sulla plausibilità della teoria del "tesseract", l'astrofisica della NASA Amy Mainzer e l'ingegnere dei sistemi Tracy Drain hanno confermato che il "tesseract" è un concetto autentico, ma dal punto di vista geometrico un quadrato ha due dimensioni mentre un "tesseract" ne ha quattro.

"Devi possedere determinate qualità e una certa forza interiore per utilizzare il 'tesseract' nel modo giusto", afferma la DuVernay. "Nel corso del suo viaggio, Meg dovrà imparare a usarlo". Nel film la macchina da presa si concentra sulle reazioni dei personaggi al "tesseract", permettendo al pubblico di immaginare meglio cosa si provi utilizzandolo.

#### Effetti visivi ~ RICH MCBRIDE

Per creare gli effetti visivi del "tesseract" sul grande schermo, oltre ai numerosi altri effetti necessari a dare vita alla sua visione, Ava DuVernay ha contattato Rich McBride della Industrial Light & Magic, dopo aver ammirato il suo lavoro in film come *Gravity* e *Revenant - Redivivo*.

"Grazie a Rich ho imparato che gli effetti visivi sono strettamente legati alla fotografia", afferma la DuVernay. "Creare la luce all'interno di un'immagine digitale, nello stesso modo in cui creo e plasmo la luce sul set, è stata una parte molto importante del mio viaggio con Rich. Non avevo mai lavorato con un *visual effects supervisor* che si esprimesse in questi termini. Non si tratta soltanto di disporre gli elementi nel modo giusto, ma anche di usare la luce per fare sì che gli ambienti appaiano il più possibile reali. È stato un processo molto collaborativo e intenso, ma è stato un vero piacere".

La scenografa Naomi Shohan era ansiosa di iniziare a delineare l'aspetto dei diversi pianeti esplorati dai protagonisti alla ricerca del signor Murry. Ci sono voluti mesi di lavoro, oltre al contributo di tutti i dipartimenti, per determinare l'aspetto di questi mondi lontani. I pianeti giocavano un ruolo molto importante anche all'interno dell'arco caratteriale di Meg. All'inizio della storia Meg è a scuola, un mondo nel quale è più facile conformarsi che essere una persona autonoma. Ogni pianeta che visita mette alla prova alcuni aspetti della sua personalità, e trovando se stessa Meg diventerà più forte.

Il pianeta Camazotz, dove si trova l'energia malefica del cervello privo di corpo noto semplicemente come LUI, cambia costantemente aspetto. LUI controlla tutti gli abitanti di Camazotz, compreso il signor Murry che è imprigionato sul pianeta. Camazotz è l'unico pianeta sul quale le tre guide non possono teletrasportarsi: sono una luce pura e positiva e dunque non possono esistere in un luogo oscuro.

Alcune delle scene ambientate a Camazotz sono state girate in Nuova Zelanda, mentre altre sono state girate nelle foreste di sequoia della California settentrionale a Patrick's Point e nel Sequoia Park fuori Eureka nella Contea di Humboldt, tra cui la scena in cui Meg e Calvin temono che qualcuno li stia seguendo nella foresta. Per girare la scena McBride ha utilizzato dei droni per catturare delle riprese che sono state poi inserite all'interno del computer: in questo modo gli artisti addetti agli effetti visivi potevano avere accesso a tutta la foresta durante la creazione degli effetti computerizzati.

“Sostanzialmente abbiamo preso alcuni elementi della foresta che vedrete sullo sfondo, come gli alberi, il fogliame e il terreno, e li abbiamo animati: in questo modo, gli spettatori si accorgeranno che il terreno, la foresta, le rocce e il suolo si stanno unendo per inseguire i ragazzi”, spiega McBride.

“Iniziamo con la simulazione di qualcosa che somiglia a una tempesta, un vento che butta giù gli alberi e smuove il terreno soffiando nell'aria”, prosegue McBride. “Poi la squadra addetta agli effetti speciali crea il vento e getta alcuni alberi veri di fronte agli attori per dirottarli in un'altra direzione. Tutto questo sarà poi arricchito con alcuni elementi digitali”.

Per creare i quartieri residenziali da cartolina di Camazotz in cui i ragazzi si imbattono in una comunità suburbana composta da case identiche, con alcuni bambini che fanno rimbalzare una palla in sincrono, la Shohan era convinta che la sua squadra avrebbe dovuto costruire da zero una serie di case a schiera. Fortunatamente la produzione ha trovato il luogo perfetto, una base militare situata a San Pedro. L'area ha fornito alla squadra un senso di uniformità perfetto: non c'è voluto molto lavoro per assicurarsi che tutti i cortili delle case apparissero identici.

“Tutto era uguale e fortunatamente nessun membro della comunità faceva attenzione al proprio giardino, dunque è stato un regalo perfetto”, afferma la Shohan. “Ma allo stesso tempo, aveva un aspetto perfettamente inquietante”.

La scena rappresenta un momento decisivo per Meg, mettendo alla prova il suo desiderio di essere come tutti gli altri invece che sviluppare la propria individualità. Sul pianeta Camazotz i ragazzi si ritrovano anche su una spiaggia affollata, in cui Red si avvicina a Meg, Charles Wallace e Calvin. La scena è stata girata a Venice Beach, a Los Angeles. All'insaputa dei bambini, la spiaggia è in realtà un'illusione creata da LUI.

“È una delle scene che preferisco all’interno del film ed era già presente nella prima stesura della sceneggiatura scritta da Jennifer”, afferma il produttore Jim Whitaker. “Sostanzialmente Red chiede ai ragazzi ‘Vi va di fare un giro con me?’, ma in realtà sta cercando di attirarli nel mondo oscuro di Camazotz. La scena inizia semplicemente con Michael Peña che esce fuori dal nulla per aiutarli”.

Uriel, il primo pianeta su cui Meg, Charles Wallace e Calvin vengono trasportati tramite il “tesseract”, è un pianeta rigoglioso, verdeggiante e fertile che ha conosciuto soltanto la luce. Le sue colline sono ricoperte da piante e fiori giganteschi, alcuni dei quali riescono anche a comunicare con gli umani. Le maestose montagne del parco nazionale Aoraki/Monte Cook in Nuova Zelanda hanno ospitato svariate scene ambientate sul pianeta Uriel. Le riprese si sono svolte sulle coste occidentali del Lago Hawea nel Central Otago, una proprietà che si estende per quasi 3000 ettari con un bellissimo e un verdeggiante terreno coltivato, sulle sponde di un lago azzurro circondato da pittoresche montagne ricoperte di neve.

“Leggendo la bellissima descrizione di Uriel presente nella sceneggiatura, ho subito pensato a un luogo lussureggiante, costantemente illuminato dalla luce del sole e pieno di corsi d’acqua che aiutano le cose viventi a crescere”, afferma la DuVernay. “Immaginate il luogo più bello sulla Terra e poi moltiplicatelo per dieci... Uriel è quel luogo”.

“È il luogo in cui i fiori parlano la lingua del colore, gli alberi parlano il linguaggio del movimento, il cielo parla, l’acqua parla e tutte queste cose hanno il loro linguaggio”, aggiunge Oprah Winfrey.

È qui che la signora Cos’è si trasforma in una magnifica creatura alata che trasporta i bambini attraverso il pianeta. “È come se fosse per metà farfalla e per metà serpente ed è stato davvero magico girare la sequenza”, afferma Reese Witherspoon.

Prima di *Nelle Pieghe del Tempo*, la Witherspoon non aveva mai preso parte a un film così ricco di effetti digitali. “È stato fantastico poter osservare il processo che ha trasformato il mio personaggio, la signora Cos’è, in una creatura magica”, afferma. “È per questo che ho sempre amato i film Disney... l’immaginazione di tutte le persone coinvolte negli effetti visivi è davvero impressionante. Queste persone sono davvero in grado di creare qualsiasi cosa”.

Il pianeta Orione, un paesaggio roccioso ricoperto da una nebbia fitta e grigia, è la casa del Medium Felice, un veggente che vive in una grotta per evitare qualsiasi confronto con il prossimo e nascondersi dall’oscurità. La grotta creata per il film è visivamente molto più complessa di quella descritta nel libro ed è stata costruita nei teatri di posa dei Santa Clarita Studios. Si trattava del set più grande costruito per il film e sono stati necessari oltre quattro mesi per portarlo a compimento.

Per essere un medium felice, bisogna trovare un equilibrio nella propria vita, dunque la Shohan e il suo team hanno completamente reinterpretato la sua casa creando un ambiente che riflettesse il tema dell'equilibrio. La sceneggiatrice Jennifer Lee spiega che "la grotta è un sistema molto complesso ideato per aiutare i visitatori a trovare un equilibrio in tutti gli elementi delle loro vite, anche quelli che normalmente non sono in grado di equilibrarsi. È pieno di meravigliose sculture e travi di equilibrio, ed è un mondo in cui i ragazzi devono imparare a essere bilanciati prima di poter fare ciò che vogliono".

La grotta è caratterizzata da una gamma cromatica ambrata e da un design verticale, che si muove verso il basso come una spirale. Le pareti sono fatte di legno, che è stato prima intonacato e poi dipinto, e ai muri sono state attaccate delle travi di equilibrio di cristallo ambrato, realizzate in fibra di vetro, che somigliavano a dei gradini (ma si muovevano più come un'altalena). Una volta che tutti i personaggi presenti nella grotta sono equilibrati e in armonia, il Medium Felice utilizza la sua energia per creare delle visioni, dando vita a una scena emozionante.

#### Fotografia ~ TOBIAS SCHLISSLER

Sebbene *Nelle Pieghe del Tempo* sia una storia personale ed emotiva incentrata sul viaggio di una ragazza per sconfiggere l'oscurità dentro di sé, è anche un gigantesco spettacolo ambientato in mondi straordinari che avevano bisogno di un direttore della fotografia capace, che fosse esperto nell'illuminare e riprendere una vasta gamma di ambienti e atmosfere diverse.

Il direttore della fotografia Tobias Schliessler, la cui variegata filmografia comprende *La Bella e la Bestia*, *Boston - Caccia all'Uomo*, *Dreamgirls* e *Friday Night Lights*, ama passare da un genere cinematografico all'altro perché questo lo mantiene sempre attento. "Il mio lavoro consiste nel trasportare la visione del regista sul grande schermo, dunque ciascun film mi pone davanti a una nuova sfida: trovare il modo migliore per interpretare la storia usando le macchine da presa e la luce", afferma.

Essendo cresciuto in Germania, Schliessler non conosceva il romanzo della L'Engle ed è arrivato sul set con un'idea basilare della storia e dei personaggi. Fortunatamente la regista Ava DuVernay aveva già pensato al modo in cui desiderava raccontare la storia dal punto di vista visivo e questo ha permesso a Schliessler di partire con il piede giusto. I due hanno sviluppato molto presto una dinamica lavorativa molto semplice.

La DuVernay voleva che gli aspetti emotivi della storia venissero evidenziati sul grande schermo, dunque il direttore della fotografia si è messo alla ricerca di modi creativi per visualizzare le emozioni. "Anche se si tratta di un film molto grande, siamo tornati alle nostre radici indipendenti e abbiamo girato il film partendo dalla disposizione degli elementi all'interno delle

inquadrature”, afferma Schliessler. “Ava mi ha sfidato a realizzare inquadrature poco convenzionali, una scelta inaspettata che ha fornito una maggiore atmosfera e un tono particolare alle scene”.

Quando è arrivato il momento di scegliere le macchine da presa e i formati cinematografici da utilizzare, il direttore della fotografia ha deciso di sperimentare equipaggiamenti innovativi per catturare le entusiasmanti scene d'azione. Durante le riprese della scena ambientata su Camazotz in cui Meg e Calvin vengono inseguiti dal pianeta stesso, girata in location presso le foreste di sequoie della California settentrionale, Schliessler ha allestito una Spydercam - ossia una macchina da presa montata su un sistema di cavi sospesi - direttamente sulle teste dei ragazzi: la macchina è stata fatta sfrecciare attraverso i giganteschi alberi e sul terreno irregolare della foresta a una velocità di 50 km/h, realizzando alcune fantastiche riprese a volo basso.

Schliessler ha utilizzato anche un drone e una macchina da presa a mano Artemis Maxima con giroscopio per la medesima scena, ottenendo dei piani sequenza a mano incredibilmente fluidi da integrare al materiale girato in precedenza. Per la maggior parte delle riprese con la gru realizzate in California, è stata utilizzata una gru Chapman Hydrascope da 12 metri, mentre in Nuova Zelanda Schliessler ha optato per una Technocrane da 15 metri per catturare al meglio il meraviglioso panorama e comunicare in maniera efficace le sue dimensioni e la sua magniloquenza.

Le riprese in location si sono svolte nella bellissima natura del territorio neozelandese, dunque Schliessler ha girato usando aperture del diaframma diverse grazie ai filtri a densità neutra. “Volevo cercare di portare sullo schermo le bellissime montagne che erano proprio di fronte a noi”, spiega.

“In altre situazioni, avrei semplicemente inserito dei filtri a densità neutra nella macchina da presa e poi avrei girato utilizzando un f/stop più ampio per dare alla scena una maggiore profondità di campo e renderla più morbida, ma stavolta volevo dare al tutto l'aspetto più limpido possibile. Nella storia è la prima volta che i personaggi si trovano su un nuovo pianeta, dunque abbiamo girato tutto con un f/stop alto, per fare sì che tutto fosse più a fuoco, e l'abbiamo combinato con dei filtri polarizzanti per aiutarci ad aprire un varco nella luminosità diffusa e mettere in evidenza tutti gli elementi presenti in scena”.

Per catturare al meglio gli spettacolari costumi indossati dalla signora Quale, la signora Cos'è e la signora Chi, oltre alle loro stupefacenti acconciature e al trucco, sul grande schermo, il direttore della fotografia ha illuminato il set in maniera stilizzata utilizzando degli SkyPanel ARRI, dei Soft Sun e le classiche lenti di Fresnel, sia HMI sia al tungsteno. “Tobias sapeva come riprendere i nostri incredibili set affinché avessero un aspetto meraviglioso”, afferma Mindy Kaling. “Il modo in cui ci ha illuminato e l'atmosfera circostante erano diversi da qualsiasi cosa avessi mai visto prima”.

L'ostacolo più grande per il dipartimento addetto alla fotografia è stato illuminare la caverna del Medium Felice, costruita nei teatri di posa dei Santa Clarita Studios: un compito che si è dimostrato estremamente difficile a causa del limitato accesso agli impianti di illuminazione. "Alla fine, abbiamo dovuto utilizzare delle luci telecomandate, al posto delle luci focalizzabili, e delle lampade colorate per qualsiasi accento di colore che ci serviva", spiega.

#### Costumi ~ PACO DELGADO

La regista Ava DuVernay aveva molte idee su come espandere creativamente la particolarissima visione di Madeleine L'Engle, una delle quali era vestire le tre guide con abiti d'alta moda incredibilmente eleganti e avanti con i tempi. Il produttore Jim Whitaker ha subito pensato al costume designer spagnolo Paco Delgado. "Paco è incredibilmente talentuoso e riesce a pensare fuori dagli schemi", afferma Whitaker. "Ava voleva una persona con tanta immaginazione e creatività per dare vita alla sua visione degli abiti delle tre guide".

La DuVernay aveva immaginato i costumi come dei capi d'abbigliamento d'alta moda che potessero simboleggiare alcuni dei temi più importanti di questo nuovo adattamento e Delgado, la cui filmografia comprende *The Danish Girl* e *Les Misérables*, ha abbracciato l'idea con entusiasmo.

"Ava sa ciò che vuole fisicamente, visivamente ed emotivamente", spiega Delgado. "È molto attenta all'aspetto estetico del movimento dei personaggi e comprende in maniera chiara che il guardaroba dei personaggi può essere in grado di arricchire la storia".

Delgado ha progettato e realizzato abiti che sarebbero stati indossati su ciascuno dei pianeti visitati dalle tre guide e ognuno di essi era incredibilmente originale, stravagante e in grado di catturare lo sguardo. "Mi piace essere molto eclettico e inserire nel film ogni singola immagine e idea che mi balena in testa", afferma.

Tutti erano d'accordo che il personaggio di Oprah Winfrey, ossia la signora Quale, la più saggia delle tre guide, avrebbe dovuto rappresentare l'energia e la luce e somigliare a un guerriero. "La signora Quale ha uno stile tutto suo", afferma la Winfrey. "Esiste da millenni e millenni, dunque prende i suoi indumenti dalle stelle, da frammenti del cosmo, e li mette insieme. Ha un aspetto fantastico e ne è consapevole".

Il costume ideato da Delgado per la signora Quale quando visita il pianeta Camazotz è un vestito dalla forma insolita, realizzato in organza metallica molto pesante dalla trama corrugata. Per comunicare maggiormente il concetto di una supernova esplosa, la parte interna del vestito è stata decorata con alcune piccole lampadine e sul tronco e sui fianchi della Winfrey sono state montate delle impalcature simili a una gabbia di metallo. "Quasi tutti i costumi femminili d'epoca hanno una struttura simile al loro

interno, per sorreggere gli strati di materiali che si trovano sopra”, spiega Delgado. “Noi abbiamo fatto l’esatto opposto: l’abbiamo messa fuori”.

Sulla Terra, la signora Quale indossa una gonna fatta di anelli di metallo lunga fino al pavimento, mentre quando si trova su Orione all’interno della grotta del Medium Felice, indossa un vestito lungo placcato in ottone con un corsetto in cotta di maglia simile a una molla pronta a scattare e, nella parte superiore, un top bianco con delle piume artificiali. “Indossando quei costumi ultraterreni entravo ancora di più nel mio personaggio”, afferma Winfrey. “Un corsetto d’acciaio sembra bellissimo da vedere, ma non è affatto comodo”.

Delgado ha avuto una maggiore libertà nel disegnare il guardaroba del personaggio di Reese Witherspoon. “La signora Cos’è è molto bizzarra e spensierata, ed è sempre felice. Sia nel film che nel libro, la prima volta che la incontriamo indossa delle lenzuola rubate”, afferma. “Volevo smuovere un po’ le cose, così ho mantenuto le lenzuola ma le ho rese un po’ più scultoree e astratte: non seguono le linee del suo corpo ma le mettono in evidenza la vita, trasformandola quasi in una silhouette”.

Per la parte inferiore del vestito indossato dal personaggio su Orione, Delgado ha creato un materiale speciale che somigliava a delle code di pesce in movimento. La parte superiore dell’abito comprende uno strato molto sottile di tessuto sotto a un giubbotto di rame con delle spalline. Per disegnare il costume indossato dalla signora Cos’è su Camazotz, Delgado si è ispirato alle calle: si tratta di un bellissimo vestito bianco molto largo, che si muove moltissimo.

“I costumi di Paco erano semplicemente magnifici: colori bellissimi, vibranti tonalità metalliche e un’ampia quantità di tessuto. Erano estremamente sfarzosi”, afferma la Witherspoon.

In contrasto con gli abiti degli altri personaggi, il guardaroba disegnato da Delgado per la signora Chi, interpretata da Mindy Kaling, spazia tra svariate culture, continenti e periodi storici. Le sue idee si sono trasformate in un’ampia gamma di indumenti bellissimi realizzati in materiali e tessuti ispirati all’estetica giapponese, ma con influenze nordiche. Il costumista si è basato sui kimono giapponesi per creare l’abito indossato dalla signora Chi sulla Terra: una meravigliosa gonna composta da svariati strati di un materiale variopinto, divisa in due linee asimmetriche, indossata insieme a un mantello laminato di colore argento e tonalità pastello, decorato a sua volta con piume ricamate.

Su Orione il personaggio indossa un vestito ispirato ad alcune fotografie visionate da Delgado, che raffiguravano alcune donne colombiane intente a trasportare dei cestini in equilibrio sulle proprie teste. Comprende svariati tessuti e motivi differenti cuciti insieme come una trapunta di patchwork, con una gonna disposta in diagonale indossata sopra di essi. Su Camazotz, la signora Chi indossa un costume più casual realizzato da Delgado con un

tessuto simile a quelli che si utilizzavano nel Giappone del XIV secolo, con alcune delle citazioni pronunciate dal personaggio nel film stampate sulla parte superiore del vestito in font differenti.

#### Make-up ~ LaLETTE LITTLEJOHN

I magnifici costumi realizzati da Paco Delgado per le tre guide amalgamano atmosfere futuristiche ed elementi della terra, del mare e del cielo con tessuti e trame inusuali, ed essendo costruiti in modo intricato e realizzati con materiali delicati, non erano facili da indossare. Con l'aggiunta delle acconciature e del make-up, ogni giorno Oprah Winfrey, Reese Witherspoon e Mindy Kaling impiegavano circa tre ore di tempo ciascuna per prepararsi alle riprese.

Il capo del dipartimento make-up LaLette Littlejohn, un'artista che vanta più di un decennio di esperienza come truccatrice di Jamie Foxx in film come *Dreamgirls*, *Collateral* e *Come Ammazzare il Capo... e Vivere Felici*, aveva il compito di supervisionare il lavoro dei truccatori individuali delle attrici, che comprendevano Derrick Rutledge, Molly R. Stern, Tracey Levy e Cindy Williams. Prendendo esempio dagli elaborati costumi ideati da Delgado, la Littlejohn e il suo team hanno iniziato a creare per i tre personaggi un look ultraterreno che accentuasse anche le diverse etnie delle attrici.

Durante il processo di ideazione dei look, Ava DuVernay ha chiesto alla Littlejohn di non ideare trucchi troppo intellettuali o alla moda: la regista desiderava che i fan fossero in grado di replicare il make-up dei personaggi su di loro utilizzando prodotti disponibili in qualsiasi negozio di cosmetici.

Rutledge ha lavorato con la Winfrey per anni e sa cosa le piace in maniera istintiva. È stato lui ad avere l'idea di basare il trucco del personaggio sul motivo delle stelle (dal momento che il personaggio proviene proprio dalle stelle) e di rendere le sopracciglia e le labbra i suoi tratti distintivi. Così, le ha dato delle sopracciglia di cristallo al fine di accentuare il bagliore dei suoi occhi e ha fissato un ampio assortimento di pietre, gemme e gioielli sul suo volto. "Tutto il mio make-up proviene dalle stelle", afferma ridendo la Winfrey.

Come accade per i costumi, il look di ciascuna delle guide cambia a seconda dell'ambientazione, dunque quando la signora Quale visita la Terra nel suo vestito metallico anche la sua pelle assume una tonalità metallica. Inoltre ha delle foglie d'argento e alcuni frammenti di cristalli scuri incollati sulle sopracciglia, e un rossetto glitterato dalle tonalità argentate e nere sulle labbra. Su Uriel ha delle sopracciglia di smeraldo fatte di giada polverizzata, una pelle dalle tonalità dorate, alcune pietre d'argento applicate sulla fronte e un rossetto glitterato arancione/rosa: tutti questi elementi accentuano il suo costume.

Sul pianeta Camazotz, Rutledge ha deciso di ridurre al minimo i riferimenti alle stelle. "Abbiamo mantenuto il filo conduttore delle labbra glitterate



utilizzando sfumature di rosa, blu e argento, ma abbiamo utilizzato soltanto colori e pietre naturali per le sue sopracciglia e per il *bindi* dipinto sulla fronte”, spiega. Su Orione indossa un rossetto naturale e le tonalità autentiche della sua pelle sono accentuate da alcune pietre d’ambra.

“Il trucco del personaggio di Reese Witherspoon, la signora Cos’è, la stella appena nata, era più discreto e rilassato”, afferma la Littlejohn. “I suoi costumi sono più semplici di quelli delle altre due guide, dunque ci siamo mantenuti principalmente su un trucco leggero color pelle, con una quantità minima di fondotinta”.

La Littlejohn prosegue: “Invece la signora Chi, interpretata da Mindy Kaling, veste in modo più formale e accademico, ma il suo make-up non è troppo pronunciato”. Su Camazotz, ha un *bindi* color foglia di tè dipinto sulla fronte, mentre sulla Terra ha un rossetto e un ombretto viola, e su Orione, un rossetto e un ombretto blu.

#### Capelli ~ KIM KIMBLE

Le favolose e futuristiche acconciature delle tre guide sono state supervisionate da Kim Kimble, capo del dipartimento di acconciature del film. Acconciatrice di terza generazione, lodata spesso per la sua creatività e le straordinarie parrucche da lei ideate, la Kimble vanta oltre 25 anni di esperienza nell’industria e nel corso della sua carriera ha lavorato con artisti come Beyoncé, Mary J. Blige e Shakira.

Dal primo momento in cui si è seduta accanto alla regista Ava DuVernay per parlare del film, la Kimble sapeva di voler assolutamente essere coinvolta nel progetto. “Una delle cose più entusiasmanti di cui abbiamo parlato erano le tre guide”, afferma. “Ava voleva che il loro aspetto mostrasse chiaramente che provenivano da altri mondi. Voleva che le loro acconciature fossero davvero creative e che cambiasse a seconda del pianeta su cui le guide si trovavano, perciò ho subito chiesto ‘Dove devo firmare?’”.

Sebbene la Kimble avesse già lavorato a diversi film fantasy, questo progetto era incredibilmente unico per l’artista. “Si tratta di un tipo diverso di fantasy”, spiega la Kimble. “Stavolta si è trattato di capire chi fossero i personaggi e creare una personalità completamente nuova per ognuno di loro, e volevamo che i design fossero diversi da qualsiasi altra cosa vista prima d’ora”.

Prosegue: “Capita raramente di vedere parrucche d’alta moda come queste al cinema. Ciascuna acconciatura delle tre guide non sfigurerebbe in una sfilata di moda”.

Lavorando a stretto contatto con Paco Delgado e LaLette Littlejohn, la Kimble e le sue collaboratrici Jasmine Kimble, Kendra Garvey e Colleen LaBaff si sono assicurate che le acconciature fossero in armonia con i costumi e con il trucco, in modo che ciascun personaggio avesse un aspetto coerente

a seconda di ciascun pianeta. Il suo team ha creato centinaia di parrucche dalle acconciature intricate (la signora Quale, la signora Chi e la signora Cos'è indossano oltre 10 parrucche a testa), trascorrendo innumerevoli ore a idearle, provarle e adattarle.

“Kim è una hairstylist visionaria e il modo in cui lavora con i capelli è semplicemente straordinario”, afferma Reese Witherspoon. “Non so ancora come sia riuscita a realizzare tutte quelle parrucche”.

All'inizio della pre-produzione, Oprah Winfrey ha detto alla Kimble di voler provare qualcosa di completamente inedito per i capelli del suo personaggio, sia in termini di colore sia dal punto di vista delle acconciature. “Sin da quando ero bambina, ho sempre voluto avere i capelli ricci: avevo le trecce e me ne stavo davanti alla tv ad ammirare le bambine con i capelli ricci”, afferma la Winfrey. “In questo film, sono riuscita ad avere tutti i tipi di capelli che io abbia mai desiderato: biondi, rossi, di qualsiasi tipo possiate immaginare”.

“Alla fine, abbiamo optato per un bellissimo colore ispirato al metallo”, afferma la Kimble. “È una tonalità molto precisa che abbiamo ottenuto mescolando colori diversi come il platino, l'oro, l'argento, il beige e persino il grigio, e si tratta anche di una capigliatura incredibilmente voluminosa”.

Quando visita il pianeta Orione, la signora Quale indossa una parrucca modellata in verticale come un taglio alla moicana, con una lunga treccia composta da alcune trecce più piccole che le arriva fino alla vita. “Era un'acconciatura molto semplice ma anche molto dettagliata, e Oprah se n'è innamorata”, afferma la Kimble. “La agitava in giro per il set come se i suoi poteri provenissero davvero da quella treccia”.

“Era la treccia più bella che avessi mai visto”, aggiungi la Winfrey. “Volevo portarla a casa e darle un nome”.

Per creare la parrucca che la signora Quale indossa quando visita la Terra, cioè la prima scena in cui gli spettatori vedono il suo personaggio sullo schermo, la Kimble ha dovuto ordinare capelli da numerosi fornitori in giro per il paese a causa della quantità di capelli necessari a realizzare il design. Consisteva in una rete di trecce scolpite, che sono state prima aumentate per dare a esse un maggior volume e poi ondulate per migliorarne l'aspetto.

La particolarità della signora Cos'è risiede tutta nei suoi capelli. “Hanno un colore arancione-rosso incredibilmente fiammeggiante, che sembrava perfetto per il mio personaggio dato che lei è così intrepida e vivace”, afferma la Witherspoon. “La trasformazione di ciascun personaggio da un pianeta all'altro mi ha aiutato molto a plasmare la mia interpretazione”.

Nel modo in cui venivano portati dall'attrice, i capelli rossi si sono rivelati una scelta audace, che crea un perfetto contrasto con la sua pelle chiara. Sulla Terra, i capelli della signora Cos'è hanno uno stile *bohémienne*, con una

treccia che scende da un lato della testa avvolta in una coda di pesce. Su Camazotz, i suoi capelli hanno uno stile più etereo, vengono portati sciolti e sono ondulati.

Questi stili mettevano in evidenza il lato più sbarazzino della signora Cos'è. Su Orione, invece, i suoi capelli sono estremamente lisci e lucenti, appiattiti dietro alle orecchie e con una bellissima corona intrecciata intorno alla sua testa.

Le parrucche della signora Chi (Mindy Kaling) si sono dimostrate le più creative e hanno richiesto più tempo delle altre. La Kimble e il suo team volevano che le sue acconciature rappresentassero culture diverse, come anche i suoi costumi. Sulla Terra porta un'elaborata corona realizzata con una rete di trecce molto sottili sulla parte posteriore della testa, con ricci variopinti che le incorniciano il volto. “È uno stile leggermente asiatico che ha dato ai suoi capelli una maggiore consistenza”, afferma la Kimble. “Le trecce erano talmente sottili che la luce ci passava attraverso, dandole un aspetto meraviglioso”.

La Kimble descrive la parrucca indossata dalla signora Chi sul pianeta Orione come “asiatica-futuristica”. È un caschetto realizzato con grappoli di capelli, ciascuno dei quali è composto da tre tipi di trecce e fili di fibre tessili intrecciati tra loro, che davano ai capelli un aspetto più voluminoso e consistente, fornendo un po' di morbidezza intorno al volto dell'attrice.

Quando visita Camazotz, il personaggio porta i capelli lunghi fino alla vita e l'acconciatura ha un aspetto leggermente disordinato, ma con una consistenza molto definita. “Il mio personaggio è estremamente imperscrutabile, dunque le acconciature e il make-up mi hanno aiutato moltissimo, facendomi sentire molto sicura di me”, afferma la Kaling. “Quando indossi una parrucca di quattro chili e porti un vestito che si estende per un metro e venti in ogni direzione non puoi essere titubante nelle tue scelte”.

#### Musiche ~ RAMIN DJAWADI

Ramin Djawadi, il compositore che ha scritto le colonne sonore di *Il Trono di Spade*, *Il Domani Tra Di Noi*, *Westworld - Dove Tutto È Concesso* e diversi altri progetti cinematografici e televisivi, comprende il ruolo che la musica gioca all'interno della narrazione. Gli elementi emotivi della storia sono essenziali per la regista Ava DuVernay e questo ha offerto a Djawadi una sfida interessante. “C'erano tantissimi ambienti cinematografici diversi da esplorare con la musica”, spiega.

“La cosa migliore di ogni episodio di *Il Trono di Spade* è la musica”, afferma DuVernay. “Si tratta in assoluto del tema d'apertura più dinamico e indimenticabile in una serie televisiva tra quelle attualmente in onda, dunque ho colto al volo l'opportunità di lavorare con lui”.

Prosegue: “Ramin è un artista dolce, gentile, aperto e generoso. È forte, ma ha anche una sensibilità genuina verso il suo lavoro e i suoi collaboratori. Amavo guardarlo mentre era sul palco a condurre l’orchestra, che suonava le sue bellissime composizioni. Composizioni che, a mio parere, resisteranno nel corso degli anni”.

“Nel profondo, il film *Nelle Pieghe del Tempo* è incentrato sulla famiglia, l’amore e le emozioni”, afferma Djawadi. “Ava e io volevamo catturare questo viaggio complesso attraverso temi musicali che potessero colmare il divario tra fantasy e dramma”.

La colonna sonora orchestrale di Djawadi è stata registrata a Los Angeles con un’orchestra di 71 elementi e un coro composto da 29 voci, oltre a un coro di voci bianche composto da 24 bambini. “La colonna sonora comprende una varietà di strumenti provenienti da varie culture del mondo, come per esempio il tabla indiano o il salterio a percussione. Dato che stavamo lavorando all’interno di un mondo fantastico non c’erano limitazioni o regole”, afferma.

Per evidenziare meglio gli elementi della storia legati ai viaggi intergalattici, la colonna sonora di Djawadi fa un ampio uso della tecnica del bending: in questo modo, sembra che la musica stessa si stia espandendo come un elastico. “Ava e io credevamo fermamente che realizzare una colonna sonora estremamente variegata avrebbe reso le atmosfere più interessanti”, spiega.

## TELETRASPORTARSI AL CINEMA

Il romanzo di Madeleine L’Engle “*Nelle Pieghe del Tempo*” ha ispirato lettori di tutte le età fin dal 1962. Ora, il nuovo visionario adattamento diretto da Ava DuVernay conquisterà sicuramente nuove legioni di appassionati, dando vita a qualcosa di epico e significativo che resisterà negli anni a venire.

“Meg Murry è una ragazza imperfetta che si imbarca in un fantastico viaggio nel corso del quale non si trasformerà in una persona perfetta, ma imparerà ad accettare i propri difetti”, afferma la DuVernay. “Attraverso questo viaggio, rifletteremo sui grandi temi della vita che accomunano tutti quanti, indipendentemente dal luogo da cui proveniamo, dal nostro aspetto e da ciò in cui crediamo. Tutti noi sappiamo che l’amore e l’odio, la luce e l’oscurità, i temi che caratterizzano la nostra stessa umanità, sono cose con cui ciascuno di noi deve fare i conti, qualcosa che tutti noi condividiamo. Il film parla di una lotta condivisa da tutto il genere umano e del trionfo dell’umanità”.

Secondo l’attrice Storm Reid, questa storia insegnerà agli spettatori ad amare se stessi in ogni circostanza. “È giusto avere dei giorni positivi e delle giornate no, perché è quello che ci rende esseri umani. Dobbiamo sempre fare ciò che amiamo e nessuno può dirci che non possiamo fare qualcosa”, afferma.

“La cosa che amo di questo film, aggiunge il produttore Jim Whitaker, “è che fornisce un contesto sia visivo sia emotivo alla luce e all’oscurità: all’inizio del film, Meg possiede un’oscurità dentro di sé, ma alla fine diventa luminosa e forte”.

Ma l’idea dell’oscurità che si contrappone alla luce non rappresenta soltanto la battaglia tra il bene del male, ma anche la lotta tra la noncuranza e l’attivismo, il coraggio e la vigliaccheria, l’individualità e il conformismo, e tantissime altre idee molto attuali nella nostra società.

“Spesso le cose straordinarie possono sembrare ordinarie”, prosegue Whitaker, “e il viaggio di Meg Murry ci dimostra che tutti noi possiamo far sì che la luce trionfi sull’oscurità, permettendoci di donare al mondo la parte migliore di noi”.